

**AMBIENTE E CEMENTO.**

La maggioranza capitolina ha partorito il piano edilizio  
Polemici gli ambientalisti e contraria Rifondazione

**Sdo addio  
Sorgera all'Eur  
un centro Onu**

In quale direzione si allarga Roma? Secondo l'architetto Domenico Cecchini, assessore alle politiche del territorio, espandere la città verso il litorale «è un'operazione che ricorda un'idea cara al Fascismo, lo sbocco al mare». Nonostante una delle opere più imponenti che si realizzerà nei prossimi anni, per ora solo accennata nelle bozze del nuovo piano regolatore della capitale, forse sorgera proprio in direzione mare. Si tratta della nuova sede del Fondo integrato per lo sviluppo agricolo. Sotto la sigla Ifad si cela un «astronave» di 400 mila metri cubi, che dovrà essere in grado di contenere un «equipaggio» di oltre mille addetti, più l'indotto. Si tratta di un «satellite» internazionale dell'Onu. E l'Onu lo vorrebbe collocare all'Eur, su un quello che appare come un nuovo asse direzionale denso di uffici: dal polo tecnologico alla Terza Università. La giunta ha proposto all'Onu una localizzazione più decentrata. Ma adesso Cecchini non esclude di utilizzare per l'Ifad edifici dell'area prescelta dall'Onu, vicini all'Eur.



Una panoramica della periferia della città

Fotocronaca Romana

**Via libera a 10mila alloggi**  
Il Campidoglio risponde così ai costruttori



Domenico Cecchini Alberto Pais

Riunioni a getto continuo e qualche malumore. Così il lavoro della maggioranza ha prodotto le prime linee-guida di urbanistica. Selezionando 8 progetti per case destinate a funzionari impegnati nella lotta anti-mafia e 9 piani di zona, per un totale di 10 mila nuovi appartamenti. L'assessore Cecchini ha illustrato ieri gli interventi. Dura la reazione di Rifondazione: «La giunta è succube dell'Acer». La Cgil: «Più occupazione, ma nel rispetto dell'ambiente».

**RACHELE GONNELLI**

Una settimana di riunioni di maggioranza a ripetizione, discussioni fino all'una o alle due di notte con i tavoli invasi dai bicchierini del caffè e dai grandi fogli con le cartografie del piano regolatore. La giunta Rutelli si è preparata così a presentare le prime linee-guida dei futuri interventi urbanistici nella capitale. Ieri l'assessore alle politiche del territorio Domenico Cecchini ne ha illustrato i contenuti e le prossime tappe per l'approvazione in commissione e in Consiglio. Tempi brevi e progetti voluminosi

per recuperare le critiche di ritardo e immobilismo. Si comincia quindi dalla spinosa «partita» dell'articolo 18 della legge 203 del '91 per la costruzione di case ufficialmente da destinare a impiegati pubblici trasferiti per lottare contro la criminalità organizzata. 127 progetti al vaglio del Comune in base all'articolo 18 - pari a oltre 8 mila appartamenti capaci di accogliere oltre 30 mila abitanti - furono tutti respinti in una prima valutazione della giunta, due mesi fa, con la riserva di una più approfondita valutazione

Poi sono arrivate le critiche allo staff Rutelli da sindacati e costruttori romani e addirittura l'annuncio di due manifestazioni: il 31 maggio sciopero di quattro ore dei lavoratori edili; il 2 giugno una protesta pubblica degli imprenditori del mattone. Ieri l'annuncio della giunta capitolina: si a otto progetti articolo 18. Cioè si a piani di costruzione per oltre 9 mila stanze, pari a 2.500 alloggi. Un affare da settecento miliardi di lire. Al quale vanno integrati i 9 piani di zona delle prime due ultime varianti del secondo Peep; per un totale di 50 mila nuove stanze da realizzare, cemento e cazzuola, nei prossimi anni. Con tempo tra sei mesi a un anno e mezzo per l'apertura dei cantieri.

Cecchini ammette che non è stato semplice arrivare a questa decisione, che lunedì e mercoledì dovrà iniziare ad essere discussa in Consiglio. Nelle riunioni di maggioranza si sono confrontate posizioni diverse, soprattutto riguardo all'articolo 18. «Questa però alla fine è sembrata a tutti la soluzione

migliore allo stato delle cose - sostiene - cioè di fronte alla drammatica situazione occupazionale, al fabbisogno di case e al rischio di perdere gli ingenti finanziamenti statali».

Le parole di Cecchini fanno però saltare sulla sedia Renato Nicolini di Rifondazione comunista, che dopo tre ore di spiegazione sui provvedimenti urbanistici che la giunta intende prendere, sbotta. «Non ho votato un sindaco ambientalista al secondo turno per ritrovarmi in una situazione in cui basta uno starnuto di Erasmo Cinque perché la giunta si affretti a dare in pasto all'Acer i metri cubi di cemento che vuole». Lo strappo è profondo. «Questa conferenza stampa - continua Nicolini - cambia la natura della nostra opposizione a Rutelli». L'assessore lo rincorre: «Dai, Renato, non fare così...». Ma Nicolini e Del Fattore continuano a dire che il Campidoglio è succube dei costruttori. E Cecchini se ne va irritato.

Di malumori comunque ce ne sono anche all'interno della mag-

**La mappa delle nuove edificazioni**

Sette programmi integrati, cioè per realizzare sia residenze e uffici, e uno singolo per un solo edificio. Questi i piani selezionati in base all'articolo 18. Le cubature sono in via di ridefinizione (attraverso un accordo di programma), ma il Comune dà alcune stime indicative.

**Lungotevere Papareschi.** È una zona C, edificabile con piano particolareggiato, tra il Tevere e viale Marconi. Si parla di realizzarvi 1.500 nuove abitazioni e 50 mila metri cubi di centro commerciale, vicino a edifici di proprietà di Miralanza, Mulini Biondi, Consorzio Agrario. Il progetto è di un consorzio che si chiama come l'area, Papareschi. Il Comune pone il limite di 450 alloggi e chiede una riqualificazione più vasta ad opera dei costruttori.

**Barcaccia.** Area soggetta a vari vincoli archeologici. Due progetti: Viani-Cogeam, 450 alloggi, e Edilcoop, altri 450. Cecchini parla di «delimitare l'area archeologica».

**Comazzano.** Zona di agro romano H3, vicina ad una borgata non perimetrata e priva di verde e servizi. Progetto Edilcoop per 250 alloggi.

**Torrenova.** Vicina alla borgata di Torre Angela, ha un piano di zona ormai decaduto, priva di servizi. Il Comune chiede di realizzarvi ai costruttori dei 150 alloggi programmati, il Consorzio Integra.

**Boccea.** Zona di agro romano H3 vicina al Grande raccordo. L'imprenditore Livio Di Mario avrebbe facoltà di costruirvi 450 alloggi.

**Trigoria.** Si prevede un palazzo per 92 famiglie della società Edit e due progetti entrambi per 350 appartamenti, uno dell'Aic e l'altro della Sagittario-Casa Felice. Le aree sono edificabili ma inclusive di pezzi del parco delle Tre Decime.

Poi ci sono i 14 piani di zona in discussione, che dovrebbero non essere sommati ai piani dell'articolo 18, ma essere integrati, con criteri urbanistici omogenei. Sei si riferiscono alle vecchie varianti del secondo Peep, otto fanno invece parte della terza integrazione finale del piano di edilizia economica e popolare. Neve in tutto dovrebbero passare in commissione la settimana prossima.

**Mistica.** Area con scavi archeologici. Il piano di zona era stato bloccato dal Consiglio di Stato perché con una previsione di densità abitativa troppo bassa, pari a 60 abitanti per ettaro (a Magliana il rapporto è di 2 mila abitanti per ettaro). Il nuovo piano prevede 5.850 nuove stanze.

**Castel Verde.** Piano di zona per 4.000 stanze. **Tor Pagnotta.** 9.000 stanze. **Tor Vergara.** 8.400 stanze. **Casal Bianco II.** 4.600 stanze. **Lunghezza.** 1.500 stanze. **Torresina.** 3.200 stanze. **Casal Fattoria.** 1.250 stanze. **Via Pescatori.** 1.250 stanze.

Intanto dal 19 maggio è scaduto il mandato del commissario ad acta nominato nel novembre dell'anno scorso per sostituire il Comune nella preparazione del nuovo piano poliennale di attuazione (in sigla Ppa): lo strumento di programmazione temporale del Piano regolatore generale. Dal commissario Antonino Bianco la responsabilità del terzo Ppa dovrebbe quindi tornare al Campidoglio. Il secondo Ppa del '90 aveva promosso la costruzione di 200 mila stanze, realizzandone poi 85 mila. «Adesso - dice l'assessore Cecchini - vogliamo promettere meno e non ipotecare più per decenni le scelte urbanistiche con il sistema delle opere di urbanizzazione fatte prima dell'approvazione dei progetti».

gioranza. «L'amministrazione - dice Mirella Belvisi, dissentendo dal capogruppo verde Athos De Luca nella valutazione degli interventi - è in ritardo rispetto al programma che si era dato Rutelli secondo il quale obiettivo prioritario sarebbe stato redigere in primo luogo una mappa delle aree irrinunciabili, comprensiva del piano quadro dei parchi regionali. Invece la maggioranza ha dovuto subire fortissime pressioni esterne da imprenditori e sindacati e cedere su parte dei piani articolo 18, il quale certamente non è uno strumento qualificante di intervento di pianificazione urbanistica». Come il famigerato articolo 81, anche l'articolo 18 consente di operare in barba al piano regolatore. Consente ad esempio di costruire su aree destinate a ver-

de oppure di realizzare palazzi e uffici senza prima fare un piano particolareggiato, con la scusa del superiore interesse pubblico. E poi chi abiterà le case «anti-mafia»? È piuttosto inverosimile infatti che ci siano 10 mila funzionari antimafia senza casa a Roma. Per quanto a sentire la prefettura quanti siano effettivamente è top-secret. Il Comune ha quindi subito un ricatto occupazionale? «Rutelli è stato troppo lento prima - risponde Fulvio Vento, segretario Cgil di Roma e Lazio - e poco trasparente con i sindacati. Ma non bisogna confondere le richieste dei lavoratori con quelle dei costruttori. Noi all'articolo 18 abbiamo detto no perché molti piani sono in aperta violazione dei vincoli ambientali e archeologici».

Arrestato per una tangente miliardaria il rampollo della storica famiglia di palazzinari

**E venne il giorno dell'ultimo Caltagirone**

**Abusivismo  
Dossier  
Verde  
a Nuova Ostia**

Un dossier sulla situazione abitativa nelle case Armellini di Nuova Ostia. Lo ha presentato ieri il capogruppo dei Verdi del litorale Angelo Bonelli inviandolo al sindaco ambientalista - Francesco - Rutelli. Bonelli chiede al Campidoglio la convocazione di una conferenza dei servizi per arrivare ad una soluzione dei problemi urbanistici e sociali di Nuova Ostia. I Verdi del litorale si rivolgono a Rutelli «considerato lo scandaloso immobilismo della giunta di destra» del nuovo comune di Ostia. Costruite sui finire degli anni Sessanta, le case Armellini sono state realizzate con materiali scadenti e cadono a pezzi. Molte famiglie vivono in appartamenti con cornicioni pericolanti. E più volte alcuni appartamenti sono stati dichiarati inagibili. Ma nessuna manutenzione straordinaria è stata ancora eseguita dai proprietari degli immobili.

Le tangenti si ripetono in casa Caltagirone. Ieri è stato arrestato Leonardo, 47 anni, per ordine della Procura di Milano: Severino Citaristi ha rivelato di aver ricevuto da lui un finanziamento di un miliardo e 600 milioni per la campagna elettorale dc del 1992. Quindici anni fa, Gaetano Francesco e Camillo avevano dato circa la stessa somma al presidente dell'Enasarco. Tempi di ministri «in villa», di banche amiche e di libretti al portatore.

**NADIA TARANTINI**

La tangente, è un venticello. Corre di tasca in tasca. Era la fine degli anni Settanta, quando si scoprì che i fratelli Caltagirone avevano ottenuto che l'Enasarco acquistasse dei loro (brutti e sopravvalutati) palazzi convincendo il presidente dell'ente. Prezzo della tangente, 1 miliardo e 500 milioni. Sono passati circa quindici anni e adesso un rampollo della famiglia, Leonardo, è stato arrestato per ordine della Procura di Milano con la stessa accusa: ha dato una tangente di 1 miliardo e 600 milioni alla Dc, per le elezioni politiche del 1992.

La tangente, è come il manuale Cencelli. Il totale fa sempre 100, naturalmente l'entità delle percentuali è in rapporto al numero dei partecipanti. Ciò spiega perché a distanza di quasi 15 anni la fami-

glia Caltagirone abbia dato la stessa somma a due persone diverse. Nel frattempo, devono essere aumentati i commensali al banchetto delle tangenti.

La tangente, è un modo d'essere gentili. Raccontano che un giorno Gaetano Caltagirone - quasi un capo famiglia, dopo che s'era ritirato il padre Ignazio - convocò i fratelli Camillo e Francesco e li invitò (pochi storie) a staccare assegni per venti milioni. L'uno, lui, avrebbe pensato al resto. C'era «un amico» in difficoltà, e bisognava salvarlo.

La tangente è una cambiale la cui scadenza va continuamente rinnovata - anche se hai pagato l'intero importo alla data stabilita. Per questo i fratelli Caltagirone hanno continuato a staccare assegni alla Dc anche dopo che erano cambiati i referenti: l'altro ieri a

Franco Evangelisti (con l'epico: «A Fra', che te serve?», ieri a Severino Citaristi - che ha appunto fatto arrestare Leonardo con le sue dichiarazioni).

La tangente, è un modo per programmare la propria attività economica. Al Caltagirone ha sempre funzionato così: io dò una tangente ad un partito (per esempio, la Dc), che mi fa sapere quali enti hanno bisogno di nuovi palazzi. Poi dò la tangente all'uomo della Dc che presiede quell'ente, e lui mi fa sapere come devono essere i palazzi. Infine dò un'ultima tangente agli amministratori del Comune e loro fanno più o meno i notai di quello che s'è deciso tra l'imprenditore e l'ente. Se gli amministratori del Comune non sono più Dc (o, in seguito, Craxiani), il meccanismo s'inceppa.

Infatti. Nel 1980 furono accusati di crack, fallimento e roba simile, perché a Roma c'era la giunta di sinistra che non ci stette, al gioco. Tutto falso, come accertò la Cassazione sei anni dopo. I Caltagirone però avevano perso un sacco di soldi, nel frattempo. Quei centocinquanta miliardi che gli servivano, per esempio, per finire i palazzi per i quali avevano avuto i soldi dalle banche. Naturalmente non erano riusciti a finirli - perché avevano pagato le tangenti e messo via un po' di profitti a Montecarlo.

Le tangenti, hanno bisogno delle banche per vivere e respirare. Intanto perché negli anni 70 si mettevano tutte belle in fila nei libretti al portatore - che vai a scoprire chi li ha riempiti e perché. Poi negli ultimi tempi sono subentrati i conti svizzeri, anche quelli grazie alle banche. Poi le banche servono per anticipare i soldi con cui si costruiscono quei palazzi che i costruttori sanno di aver già virtualmente venduto (grazie alla Dc, al presidente Dc dell'Enasarco, agli amministratori Dc del Comune...), ma vallo a dire a chi vende la malta, i mattoni. E soprattutto agli operai. Quelli lì, poco che sia, li devi pagare in contanti.

Le tangenti, non sono l'unica spesa promozionale per una famiglia come i Caltagirone. Ci sono le tangenti implicite, dagli appartamenti per questo e quello, ai viaggi che qualcuno ti chiede in un modo da fessi: «Sai, Gaeta', mia figlia vuole proprio andare in Inghilterra, quest'anno. Conosci qualcuno?». Alle feste miliardarie. Gaetano ci aveva la villa alla Camilluccia, ci andavano i ministri dc come a piazza del Gesù. Una volta che Francesco e Gaetano erano seduti chi di qua chi di là da Andreotti, qualcuno fece una battuta: «Ecco Gesù con i due ladroni». Ora almeno sappiamo che Gesù non c'entrava niente.

**LAUREA**

Si è laureato brillantemente in matematica **CLAUDIO MANDRELLI**. Al neo professore gli auguri e le felicitazioni da parte degli amici, dei parenti e de l'Unità.

**GRUPPO CICLISTICO "CLAUDIO VILLA"**

00174 ROMA - Viale Opita Oppio, 65 Tel. 7140167

**DOMENICA 29 MAGGIO 1994  
VII TROFEO CLAUDIO VILLA  
ROMA - ROCCA DI PAPA**

**PROGRAMMA**

Ore 08.00 Concentramento a Piazza Mastai  
Ore 09.00 Partenza  
Ore 12.00 Premiazioni

**Percorso:**

Piazza Mastai (partenza), V.le Trastevere, Ponte Garibaldi, Via Arenula, P.za Torre Argentina, Via Botteghe Oscure, P.za Venezia, Via Fori Imperiali, Via Labicana, Via E. Filiberto, P.le Appio, Via Appia, Via Cave, Via Tuscolana, Via Ponzio Caminio, Via San Giovanni Bosco, Via C. Fiamma (sosta Oasi-Park-Ristoro), Via T. Collatino (Giochi per bambini), Via Anagnina, Grottaferrata, Sgarciarelli, Via di Frascati, Via delle Barozze, Via dei Laghi, Rocca di Papa (ARRIVO).

Alla Manifestazione interverranno il V. Sindaco di Roma Walter Tocci, Ass. Gianni Borgna, Amm. di Rocca di Papa, Fiorenzo Fiorentini (attore), Patrizia Villa e concluderà la manifestazione il cantante romano Riccardo Antonelli con un recital di canzoni. Interverranno inoltre Enrico Montesano (attore), Massimo Ghini (attore).

Per informazioni rivolgersi a: **LIBERATI - Roma - V.le S.G. Bosco, 42-48 Tel. 06/768913**

**Soc. Fratelli Panci**  
**APPALTI PUBBLICI**  
Via Marino Ghetaldi, 84  
Roma - Tel. 5016422

**Sunny land S.r.l.**  
Società di servizi-Divisione: Forniture ufficio. Sede Leg.: Via Alatri, 19 - 00171 Roma. Deposito: Via Teruzzi, 16 - 00133 Roma Tel. 06/20630590/91

con la collaborazione di **RADIO SIMPATIA - FM 91,450**